

**Atto di indirizzo contenente i criteri per la redazione del piano d'ambito e per l'organizzazione, nel periodo transitorio, dei servizi e degli assetti impiantistici di gestione rifiuti. Articolo 6, comma 1, legge regionale 28 ottobre 2008, n. 39 (istituzione delle autorità d'ambito per l'esercizio delle funzioni degli enti locali in materia di risorse idriche e gestione rifiuti ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale").**

Data	Tipo	Revoca	Commissione	Parere Assegnato	Parere Espresso
16/04/2009	Prima Assegnazione		VI Commissione	Art. 83, 1 - Merito	Favorevole

Relatori	Parere	Data Convocazione	Commissione	Parere Richiesto	Esito Esame	Parere espresso
<a href="#">Relatori</a>	<a href="#">Parere</a>	20/05/2009	VI Commissione	Art. 83, 1 - Merito	Non esaminato	
<a href="#">Relatori</a>	<a href="#">Parere</a>	10/06/2009	VI Commissione	Art. 83, 1 - Merito	Esaurito	Approvato a maggioranza

### Visualizzazione Relatori

Matricola	Nome	Cognome	Tipo Relazione
50000029	Nicola	Abbundo	Minoranza
50000224	Luigi	Morgillo	Minoranza
50000238	Gino	Garibaldi	Minoranza
50000253	Gabriele	Saldo	Minoranza
50000254	Carlo	Vasconi	Maggioranza
50000257	Alessio	Saso	Minoranza
50000262	Graziano	Falciani	Minoranza

**CONSIGLIO REGIONALE**

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA  
LIGURIA**

Via Fieschi, 15 - 16121 GENOVA

Genova, 12 Giugno 2009

Prot. n° IN/2009/17180

Class: 2009/C2.6/14

VI COMMISSIONE

TERRITORIO E AMBIENTE

Al Signor Presidente  
dell' Assemblée Legislativa

(Urbanistica e pianificazione portuale, Politiche abitative ed edilizia pubblica, Lavori pubblici, Tutela paesistica, Difesa del suolo, Politiche ambientali, Inquinamento, Smaltimento dei rifiuti, Energia, Politica delle acque, Montagna, Parchi, Diritti degli animali, Infrastrutture, Viabilità, Protezione civile)

S E D E

#### IL PRESIDENTE

**Si comunica, per l'ulteriore corso, che il provvedimento amministrativo in oggetto, è stato esaminato ed approvato, a maggioranza, dalla VI Commissione nella seduta del 10 giugno 2009, con la seguente votazione:**

- favorevoli: **Partito Democratico (Gente della Liguria per Claudio Burlando, Italia dei Valori con Di Pietro, PRC-Sinistra Europea), Unione a Sinistra-Sinistra Europea (Consigliere Castè), Verdi (Partito dei Comunisti Italiani-Sinistra Arcobaleno);**
- contrari: **Forza Italia-Verso il Popolo della Libertà (Per la Liguria-Sandro Biasotti), AN, Moderati per il Popolo della Libertà.**

**Si comunica, inoltre, che la Commissione ha designato relatore Carlo Vasconi e che i Consiglieri Abbundo, Falciani, Garibaldi, Morgillo, Saldo e Saso hanno preannunciato la presentazione di relazioni di minoranza.**

#### **APPROVAZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE**

estratto dal sito della Regione Liguria

**1 LUGLIO 2009**

I lavori del **Consiglio regionale** di mercoledì

#### **Criteri per la redazione del Piano d'ambito e per l'organizzazione, nel periodo transitorio, dei servizi e degli assetti impiantistici di gestione rifiuti**

Con 19 voti favorevoli e 7 contrari (centrodestra) è stata approvata la proposta di delibera relativa all'atto di indirizzo contenente i criteri per la redazione del Piano d'ambito e per l'organizzazione, nel periodo transitorio, dei servizi e degli assetti impiantistici di gestione rifiuti. In aula sono stati approvati alcuni emendamenti presentati dall'assessore all'Ambiente, Franco Zunino, e dall'esponente del Pd, Ezio Chiesa.

Il provvedimento: 65 per cento di differenziata entro il 2012, autosufficienza di ciascun Ato nello smaltimento finale

Nasce dall'esigenza di dare attuazione a quanto previsto dal decreto legislativo numero 152 del 2006 (Norme in materia ambientale) che individua fra le competenze delle Regioni la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti, prevedendo misure tese alla riduzione delle quantità, dei volumi e della pericolosità degli stessi. Inoltre, la legge regionale numero 39 dell'ottobre 2008, che istituisce le Autorità d'ambito per l'esercizio delle funzioni degli enti locali in materia, fra l'altro, di gestione dei rifiuti, prevede che l'Assemblea legislativa approvi un atto di indirizzo contenente, in aggiunta ai criteri per la redazione del piano d'ambito, anche gli standard e gli obiettivi da

conseguire a livello di ambito territoriale ottimale (Ato), affinché possano essere autorizzati eventuali ampliamenti degli esistenti impianti di discarica o la realizzazione di nuovi. Fino alla approvazione del Piano d'ambito, la realizzazione di nuovi impianti di trattamento dei rifiuti urbani finalizzati a ridurre lo smaltimento a discarica, o alternativi al sistema di smaltimento tramite discarica, può essere inserita in programmi che prevedano l'utilizzo di risorse comunitarie, nazionali o regionali, ed autorizzata, sulla base di accordi di programma fra Regione, Provincia, Ato e Comuni interessati. Ancora, vengono fissate le modalità e gli strumenti tramite i quali possano essere organizzati, nel periodo transitorio, i servizi e gli assetti impiantistici di gestione dei rifiuti urbani. Nell'atto d'indirizzo viene perciò previsto, presso ciascun Ato, il raggiungimento graduale, entro il 31 dicembre 2012, di almeno il 65% di raccolta differenziata; la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da conferire in discarica; l'autosufficienza dello smaltimento presso ciascun Ato e la presenza, in ognuno di questi, di un impianto a tecnologia complessa e una discarica di servizio.

Ad oggi la situazione fotografata nel provvedimento amministrativo è la seguente:

#### Provincia di Imperia

A fronte della copertura del fabbisogno di smaltimento fino a tutto il 2010, garantita dal recente ampliamento delle esistenti discariche di Ponticelli e Collette Ozzotto, il regime commissariale instaurato sulla base del Decreto del Presidente della Giunta Regionale numero 8 del 6 febbraio 2009 prevede che entro il 31 agosto 2009 venga definita la revisione del Piano con i possibili scenari.

#### Provincia di Savona

Ad oggi si ha l'utilizzo della discarica di Boscaccio-Vado Ligure, a compensazione del deficit di smaltimento determinato dalla cessazione dell'attività della discarica di Magliolo, pertanto dovrà essere adeguato, di conseguenza, la previsione relativa alla residua durata della discarica in funzione delle volumetrie a disposizione. L'assetto impiantistico prefigurato dal Piano provinciale risulta attuato solo in parte, con la realizzazione dell'impianto di compostaggio di Villanova d'Albenga, **mentre risulta ancora in via di definizione la soluzione terminale del ciclo, sia con riferimento alla tecnologia che alla localizzazione.**

#### Provincia di Genova

Risulta ipotizzabile un ampliamento della discarica di Scarpino, che dovrà essere contenuto ad un periodo di anni tre, e vincolato alla futura funzione **di impianto di servizio dell'impianto terminale.**

#### Provincia della Spezia

L'entrata in funzione e la messa a regime dell'impianto **di produzione Cdr** assolve alle esigenze di gestione dei rsu prodotti in ambito provinciale, pur presentando ancora residui problemi inerenti la fase gestionale della collocazione sul mercato del cdr prodotto rispetto alla previsione di Piano. Gli interventi ipotizzabili nel transitorio riguarderanno una revisione del progetto di ampliamento dell'impianto di smaltimento di Le Gronde-Bonassola, a servizio dell'impianto Cdr, necessaria a causa delle difficoltà attuative legate alla soluzione autorizzata, mentre è in fase di approvazione un residuo utilizzo per la fase transitoria della discarica di Val Bosca, a fronte del ritardato avvio dei lavori di ampliamento della discarica delle Gronde.

Per poter arrivare in tempi brevi alla fase a regime della gestione del ciclo integrato dei rifiuti occorre dare attuazione alla Pianificazione regionale e provinciale in materia di rifiuti attraverso i Piani d'ambito che dovranno contenere i seguenti elementi minimi, definiti dall'atto d'indirizzo oggi approvato: l'identificazione del modello riferito alla raccolta differenziata, con soluzioni individuate in base alle caratteristiche dei diversi territori e alla densità abitativa e turistica; il modello impiantistico necessario per il trattamento dei rifiuti;

il Piano finanziario del modello proposto, con indicazione a titolo di massima dei costi gestionali e degli investimenti previsti, che indica, in particolare, le risorse disponibili, quelle da reperire nonché i proventi derivanti dall'applicazione della tariffa sui rifiuti. Ancora: l'indicazione della procedura di affidamento dei servizi che a livello di Aato si intende seguire, e relativa articolazione della tempistica e dei ruoli svolti dagli Enti coinvolti; la definizione delle modalità con le quali gestire la transizione dall'attuale quadro gestionale al futuro assetto basato sulla gestione unitaria; l'articolazione del sistema tariffario con definizione delle modalità di determinazione e di riscossione della tariffa e relativo Piano finanziario redatto in base alle specifiche del Dpr 158/1999 che consenta di determinare il grado di copertura dei costi tramite gli introiti tariffari. Al fine di garantire la conformità con le linee programmatiche definite nel Piano regionale di gestione dei rifiuti e con la politica ambientale della Regione le azioni previste dai Piani d'ambito dovranno essere sviluppate avendo come riferimento i seguenti indirizzi seguendo: unicità o unitarietà del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a livello di ambito territoriale ottimale; autosufficienza dei sistemi di gestione integrata dei rifiuti urbani a livello di ambito territoriale ottimale; e, infine, progressiva riduzione del conferimento in discarica.

## **Il dibattito**

Acceso il dibattito in aula tra maggioranza, favorevole all'atto d'indirizzo, e opposizione, contraria al provvedimento.

Luigi Morgillo (Forza Italia Verso il Popolo della libertà) ha in primo luogo criticato il fatto che, secondo il documento in approvazione: «Ogni singolo ambito, ogni Provincia, si deve dotare di impianto finale». A tal proposito ha infatti rimarcato che, anche dal punto di vista economico, l'operazione non "regge", visto che con l'obiettivo di aumentare la raccolta differenziata, la parte residuale diminuisce. Ha quindi continuato: «Se non si forniscono chiari indirizzi ci troveremo presto di fronte ad una emergenza rifiuti». Indice puntato in particolare verso la situazione genovese e quella spezzina: «Per Genova si prevede un ampliamento di Scarpino, per un periodo di tre anni, vincolato alla futura funzione di impianto di servizio dell'impianto terminale, che però non è stato ancora progettato e che non esiste neppure sulla carta. Alla Spezia, vista la situazione drammatica, si arriverà al punto di dover decidere se continuare a portare fuori provincia i rifiuti o, contraddicendo a quanto promesso ai cittadini, aprire una nuova discarica. E' un fatto che alla Spezia si produca Cdr a caro prezzo e si paghi anche per portarlo fuori provincia e trovare una collocazione. Dopo tante discussioni la Regione e gli Ato non hanno ancora programmato un impianto terminale in tutta la Liguria».

**«Per questo intervallo di tempo - ha detto Carlo Vasconi (Verdi), relatore di maggioranza - è stata prevista una prima fase che va fino a tutto il 2010, durante la quale il fabbisogno di smaltimento sarà garantito dai volumi di abbancamento residui delle discariche esistenti; e una seconda fase ipotizza, poi, un'estensione temporale con valenza minima triennale, tenuto conto del tempo necessario per la realizzazione degli impianti già pianificati.** Per far fronte al fabbisogno di smaltimento nel periodo 2010-2013 occorrerà, perciò, fare ancora riferimento alla dotazione degli impianti esistenti. La relazione della commissione tecnica dei rifiuti di Genova è arrivata proprio in queste ore e ha messo in soffitta la soluzione del megainceneritore, e la cosa non si poteva ancora inserire in questo documento».

Gabriele Saldo (Forza Italia-Verso il Popolo della Libertà) lo ha invece contraddetto: «Quelle prospettate in realtà sono delle non-soluzioni. Occorre ripensare gli Ato la previsione di autosufficienza di ciascun Ato nello smaltimento finale con un impianto per provincia e la logica che sta dietro questa norma».

Vincenzo Gianni Plinio (Alleanza Nazionale) ha concordato: «Questo atto di indirizzo è destinato a restare miseramente sulla carta. Se c'erano Province da commissariare erano

Genova e La Spezia, più che Imperia. Soltanto otto comuni liguri su 235 superano la percentuale del 35% di raccolta differenziata. Molti comuni non toccano neppure soglia minima del 10%. Il dato incontrovertibile è il fallimento della differenziata nella nostra regione. Il provvedimento è del tutto inutile e inadeguato per questa emergenza rifiuti in progressivo peggioramento».

Gino Garibaldi (Forza Italia-Verso il Popolo della Libertà) ha ribadito: «Non è un provvedimento che va risolvere il problema dall'inizio alla fine. Dobbiamo fare dei provvedimenti che risolvano i problemi. Ci vogliono risposte serie. Il provvedimento non chiude il ciclo»

Di parere opposto Minella Mosca (Partito democratico): «Mi pare che non è moltissimo tempo che si è svolto un analogo dibattito sul tema. L'unica situazione problematica era la situazione d'Imperia e di conseguenza è stata commissariata. Io mi aspetterei un voto favorevole della minoranza su questo atto per gestire la situazione. Coerenza vorrebbe che su questo provvedimento ci fosse un voto favorevole dell'opposizione. Non si può equiparare la situazione spezzina con quella di Imperia. L'impianto di cdr alla Spezia è stato realizzato e funziona. Ci sono problemi, ma ce ne sono ovunque».

Ezio Chiesa (Partito democratico) ha rimarcato che quando si parla di rifiuti «bisogna attenuare i costi che gravano sui cittadini». E a tal proposito ha sottolineato l'importanza dell'istituzione dei sub-ambiti, confermati anche da un emendamento, che agendo più a livello locale possono aiutare a contenere il costo della tariffa.

**Cristina Morelli (Verdi) ha sottolineato «la necessità di aumentare la raccolta differenziata. Per raggiungere questo obiettivo Comuni e Province devono fare sforzi seri»:**

Critico **Luigi Cola (Partito Democratico): «E' necessario dare risposte all'ambiente -** ha detto - e ai cittadini, costretti a pagare cifre importanti per lo smaltimento dei rifiuti. La raccolta differenziata si conclude in un risparmio, alla fine, ma è necessario inizialmente investire, fornendo risorse ai Comuni. **Approvo questo provvedimento perché appartengo alla maggioranza, ma non credo dia risposte concrete».**

Vincenzo Nesci, rivolto all'opposizione, ha criticato «la scellerata volontà di rincorrere la politica degli inceneritori».

La filosofia che ha animato la stesura del documento è stata spiegata dall'assessore all'Ambiente, Franco Zunino, che ha anche risposto alle critiche mosse dalla minoranza: «**Ringrazio i consiglieri** perché comunque le osservazioni sono state serene e incentrate sulle problematiche. Come ha detto Vasconi, non siamo qui a mettere in discussione il piano regionale, dovremo poi farlo, ma qua siamo in una situazione dove esiste un piano del 2000. Qualsiasi impianto comporta una parte di rifiuti inerti che andranno nella discarica di servizio. La raccolta differenziata della Liguria adesso è al 22,70%.

Rispondendo a Plinio, la Giunta Biasotti **in cinque anni** ha aumentato la raccolta differenziata **del 5%**, mentre la Giunta Burlando ha conseguito **un più 5% in soli due anni**. Anche nella nostra Regione si può arrivare a percentuali significative. La Provincia d'Imperia è quella più in ritardo. Alla Spezia esistono dei problemi ma l'impianto è stato fatto. A Imperia non si è fatta neanche una gara. Su Genova la commissione tecnica del Comune ha finito i lavori e risultati sono interessanti. La soluzione non è il modello Brescia, dell'inceneritore, **ma una soluzione che cerca di minimizzare l'impianto finale**. Non è corretto fare paragoni tra la Liguria e la Campania perché in Campania sono arrivate una valanga di soldi. Mi pare fuori luogo».

presenti e votanti ..... n. 26

- voti favorevoli ..... n. 19

- voti contrari ..... n. 7

